

Comitato PEDANEA VIVA

pedaneaviva@libero.it

**30.000 Tonnellate l'anno di rifiuti indifferenziati
prodotti nel Canavese**

**Perché avere un inceneritore da 300.000
Tonnellate l'anno tra Colletterto Giacosa e Pavone?**

NO !!

all'inquinamento della nostra aria

NO !!

**alla svalutazione delle nostre case e dei nostri
terreni**

NO !!

**ad un impianto di incenerimento a 1.200 metri da
scuole e asili**

SI !!

alla nostra salute e a quella dei nostri figli

SI !!

**al nostro verde territorio
con i suoi vigneti orti e campi**

Non si può e non si deve compromettere il nostro ambiente e la nostra salute con scelte dettate unicamente da motivazioni economiche, le alternative esistono sono più efficaci, meno costose e soprattutto non dannose per la salute.

PEDANEA VIVA

pedaneaviva@libero.it

Nasce a Lorzane il **Comitato spontaneo Pedanea Viva**, con lo scopo di contribuire attivamente alla tutela della salute umana e alla difesa dell'ambiente.

Pedanea Viva fa riferimento ai territori comunali di **Lorzane, Collettero Giacosa, Parella, Strambinello e Quagliuzzo**.

Primo obiettivo che il comitato si è dato, è contribuire ad impedire l'installazione di un impianto di incenerimento (inceneritore/termovalorizzatore) sul territorio di Collettero Giacosa e in qualunque altro territorio del Canavese.

Vedere la situazione ambientale del Canavese gravemente minacciata dall'intenzione di installare il secondo inceneritore/termovalorizzatore provinciale, desta grossissime preoccupazioni nelle persone canavesane, in particolare in quelle residenti nei territori potenzialmente individuati. Non si capisce perché colpire ulteriormente il verde Canavese con una soluzione di gestione dei rifiuti tecnologicamente e concettualmente superata, quando i paesi europei stanno progressivamente abbandonando soluzioni di incenerimento per orientarsi verso il trattamento a freddo dei rifiuti. Il grosso vantaggio di una gestione a freddo è un impatto pari a zero sulla salute umana, cosa che il "termovalorizzatore" non è in grado di garantire, infatti le emissioni dal camino di polveri fini metalli tossici e sostanze chimiche (diossina furani e idrocarburi), che l'impianto non è in grado di trattenere, risultano essere responsabili di malattie gravi quali **leucemie, tumori, tumori infantili, malformazioni fetali e non solo**. Le emissioni oltre che essere respirate dalle persone vengono ingerite grazie al fatto che si depositano sui terreni coprendo coltivazioni di ogni genere, entrando pesantemente nella catena alimentare.

Senza parlare dei residui fissi come le ceneri, che essendo tossiche devono essere conferite in discariche per rifiuti tossici. Ad aggravare ulteriormente l'inquinamento atmosferico si aggiungono inoltre le emissioni dei mezzi pesanti dedicati al trasporto dei rifiuti verso e dal sito del termovalorizzatore/inceneritore. Pesante è anche l'impatto di carattere idrico causato dalla necessità di prelevare ingenti quantità d'acqua da utilizzarsi nell'impianto, acque che dovranno essere depurate. **Il risultato è di vedere la salute minacciata (scuole e asili a meno di 1.500 metri dall'inceneritore), e vedere terreni e case pesantemente svalutati.**

La gestione a freddo NON comporta una mole così imponente di impatto su ambiente e salute, anzi i rifiuti da conferire alle discariche non sono tossici e sono in quantità inferiore rispetto a ciò che l'inceneritore produce. A tendere si può raggiungere l'obiettivo del rifiuto zero, obiettivo che importanti paesi quali l'Australia con Sidney, o la Germania con Munster, o la Francia con Amiens stanno raggiungendo.

Il Canavese ha investito e ottenuto discreti risultati sul fronte della raccolta differenziata.

Questa è la strada: riciclo, recupero, riutilizzo, raccolta differenziata, Trattamento Meccanico Biologico, componenti di un'unica vera soluzione che rispetta la salute e l'ambiente.

Questa è la strada: gestire in casa propria i propri rifiuti, anziché importarne dall'esterno per alimentare un inceneritore fortemente sovradimensionato (per mere questioni economiche).

Puntare su un inceneritore per rilanciare il Canavese significa affondarlo definitivamente nelle sue ceneri.

Rifiutare l'inceneritore significa scegliere la strada più adatta e rilanciante per un'area conosciuta come ricca di verde e potenzialmente prolifica di attrazioni turistiche.

Farsi coprire gli occhi con le lusinghe economiche di chi vuole incenerirci, significa infischiarci della salute di tutti, infischiarci dell'ambiente e infischiarci delle reali prospettive di crescita che il Canavese ha nel suo DNA e che ha il diritto di esprimere nel migliore dei modi.

Comitato PEDANEA VIVA

pedaneaviva@libero.it